

Start-up sempre in aumento ma pochi brevetti energia

In Italia la crescita di start-up avviene a un ritmo esponenziale: +170% rispetto al 2015 e 14.548 nuove imprese a maggio 2022. A fine 2021, quelle specializzate in attività energetiche risultano essere poco meno di 2.000, ovvero il 14,73% del totale, presentando un tasso di incremento medio annuo del 23,9%, maggiore rispetto a tutte le altre (18%). Secondo il rapporto annuale sull'innovazione energetica dell'Istituto per la Competitività (I-Com) presentato ieri, nonostante però si tratti di una porzione dell'economia non affatto trascurabile, con un fatturato di oltre 6,2 miliardi di euro, la stragrande maggioranza delle start-up fattura meno di 500 mila euro e solo in pochissimi casi la forza lavoro impiegata supera i dieci addetti. Se, inoltre, la crescita di start-up è esponenziale nell'ultimo quinquennio, diversa è la situazione sui brevetti nel settore energetico: nonostante un aumento medio del 2,6% tra il 2010 e il 2020, l'Italia passa dal rappresentare l'1% (572 brevetti) allo 0,7% (739 brevetti) del totale nelle tecnologie energetiche.